

Lo chiedono partiti della sinistra e società civile schierati con l'imprenditore che si è ribellato al racket

«Masciari reggino ad honorem»

In prima linea Idv, Rifondazione, Pdc e Amici di Grillo: «E' un tema importante»

di DOMENICO GRILLONE

LA cittadinanza onoraria a Pino Masciari, "simbolo della resistenza alla mafia". Lo chiedono in tanti. Dall'associazione "Combattivamente - amici di Beppe Grillo" a Italia dei Valori che in città rappresenta il Comitato Amici di Pino Masciari. Fino al partito della Rifondazione comunista e quello dei Comunisti italiani. Nonostante abbia ricevuto dai comuni di Bologna e Torino, tanto per citarne qualcuno, ciò che adesso chiedono a voce alta tante persone, la Calabria sembra essersi dimenticata del suo gesto. Ricordiamo che l'imprenditore edile calabrese è sottoposto a programma speciale di protezione assieme a tutta la sua famiglia dal 18 ottobre del 1997, dopo essersi ribellato alla ndrangheta denunciando i suoi ricattatori, le collusioni politiche dell'organizzazione criminale calabrese e le sue infiltrazioni nelle istituzioni. Ed ieri, durante la conferenza stampa svoltasi nella sede dei gruppi consiliari di via Giudecca, la volontà delle tante persone che lo seguono ormai da tanto tempo dandogli la forza necessaria per andare avanti è quella di chiedere all'amministrazione comunale un gesto tangibile affinché la testimonianza di Masciari serva a fargliare la coscienza dei giovani.

"Le istituzioni si devono assumere la responsabilità delle proprie azioni - ha esordito il consigliere comunale di Rifondazione, Demetrio Delfino - la cittadinanza onoraria a Masciari è un modo per stare vicino a chi ha denunciato la ndrangheta. E chi denuncia deve essere premiato, non penalizzato". Per Massimo Canale, consigliere comunale del Pdc, "così come è stata data la cittadinanza onoraria al deputato del Pdl Italo Bocchino per essersi speso per fare in modo che la città potesse fregiarsi del titolo di città metropolitana adesso mi sembra altrettanto giusto che la giunta comunale accolga questa proposta. Per perfezionare l'atto occorre una proposta di deliberazione del consiglio entro un termine accettabile".

Per l'esponente del Pdc "si tratta di un banco di prova importante per la classe dirigente e la stessa maggioranza che dovrebbe accogliere la proposta con lo stesso entusiasmo di quando accolse la proposta del sindaco per la cittadinanza onoraria a Bocchino".

Anche per Daniela Quartuccio di Idv la proposta sarà un banco di prova importante per la giunta ed il sindaco. "Masciari è da tempo esiliato dalla nostra regione che continua ad ignorarlo rispetto a questo tipo di proposte. Ma il suo gesto non è rimasto inosservato all'estero, tanto da essere invitato persino a New York per parlare della sua vicenda". Nessun ente locale, quindi, ha preso questo tipo di iniziativa. E il consigliere provinciale Omar Minniti ricorda invece quante strade e piazze sono state dedicate a diversi esponenti della destra reggina:



L'iniziativa sostegno di Pino Masciari

Qualcuno addirittura aveva pensato di intitolare piazza del Popolo ad Almirante. Ma nessuno ha mai pensato di intitolare qualcosa alle vittime della ndrangheta".

L'occasione giusta per Minniti, quindi, sottoporre a tutta la cittadinanza ed alle forze sane della città la volontà di dedicare alcune vie o luoghi pubblici a persone

che hanno sacrificato la propria vita per l'affermazione della legalità e per aver combattuto la ndrangheta ed in genere la criminalità organizzata a viso aperto. "Credo che il nostro impegno debba andare anche verso questa direzione - ha aggiunto l'esponente di Rifondazione - qualche mese addietro lo abbiamo fatto in maniera sim-

bolica con delle targhe di cartone nelle vie principali della città, adesso chiediamo invece l'impegno concreto delle istituzioni attraverso un atto ufficiale". Infine Giulia Scordo, esponente dell'associazione Amici di Beppe Grillo, anche lei forte di una speranza che dovrebbe vedere la città unita su temi così importanti.

INTESA CON I SINDACATI

Il patto di Confindustria

QUESTO pomeriggio, Cgil, Cisl e Uil sottoscriveranno con la Confindustria di Reggio Calabria un protocollo d'intesa con l'obiettivo di avviare nuovi percorsi di sviluppo economico, sociale ed occupazionale nell'ambito del territorio della provincia.

Per l'occasione, quindi, i locali della sede degli industriali di via Torrione ospiteranno una conferenza stampa, a partire dalle ore 14, per illustrare i dettagli dell'accordo che servirà ad innescare nuovi meccanismi e rinnovati impulsi per la crescita dell'intera area. Dunque, anche iniziative di questo tenore rientrano nelle diverse attività intraprese per porre un freno alla crisi economica che, negli ultimi anni, ha creato forti disagi al tessuto finanziario e sociale nella nostra provincia come nel resto del paese. Sindacati ed industriali, quindi, si stringeranno la mano nel tentativo di far respirare una realtà particolarmente depressa che ha sicuramente bisogno di grandi stimoli per riprendere a decollare.

Ospite della villetta "De Nava" il vicepresidente Nicola Petrolino del Centro Scrittori

Ecco il romanzo nella filmografia

Continuano gli appuntamenti di "Ottobre piovono libri" al circolo Chaplin

di ROBERTA PINO

Si rinnova l'appuntamento col ciclo "Cinémae..." voluto dal Centro Internazionale Scrittori della Calabria, realizzato, in questa occasione, nell'ambito dell'iniziativa "Ottobre, piovono libri 2009".

Ospite della villetta "Pietro De Nava", il vice presidente del circolo del cinema "Charlie Chaplin", Nicola Petrolino, nominato responsabile della sezione arte della cattedra di poesia, letteratura e arte per il Centro Scrittori.

A sottolinearlo nel discorso introduttivo, il presidente Cis, Loreley Rosita Borruto che ricorda, inoltre, l'attività del ciclo cinematografico, operativo, ormai, da circa un biennio.

Dopo aver approfondito gli approcci del cinema con i diversi generi letterari, questa volta è il romanzo al centro dell'intervento dell'esperto Petro-

lino.

Cinema e romanzo "tema attuale - esordisce spiega - il settanta per cento della filmografia internazionale è tratto da romanzi".

Generi completamente diversi e il confronto è immediato anche fra gli studiosi con un dibattito ancora aperto "c'è chi sostiene che la letteratura è superiore al cinema - afferma Petrolino - relegando il film come genere di serie B. Questo cambia dopo gli anni cinquanta quando nasce il cinema d'autore. La necessità, poi, di nobilitare l'arte cinematografica, considerata, nei primi tempi, un fenomeno da baraccone, ha portato ad avvicinarsi ad opere letterarie famose". Analogie e difformità tra i due generi nell'analisi di Nicola Petrolino. "Tutti e due narrano - spiega - la

matrice è comune, gli strumenti sono gli stessi per due differenti modi di espressione e, di conseguenza, due linguaggi diversi". L'esperto cita lo studioso di semiotica Seymour Chatman e il suo scritto "Storia e discorso" in cui sostiene che "ogni forma narrativa si compone di due parti: una storia e un discorso, intendendo per storia una concatenazione di eventi gestiti da uno o più personaggi e per discorso, l'insieme di procedimenti espressivi atti a com-

municare il contenuto della storia stessa". Assodato ciò, Petrolino esamina alcune differenze. Il linguaggio, in primis, "fatto di sole parole nel romanzo e anche di immagini e suoni nei film. Il personaggio, costruito dal romanziere a poco a poco attraverso

indizi mentre nell'altro caso è immediato. Terzo elemento è lo spazio che connota l'azione nel film mentre in un romanzo è possibile evitare la descrizione e il tempo, che nel cinema è sempre al presente anche se l'azione riguarda il passato".

Narrazioni che diventano pellicole attraverso la libera ispirazione, l'innesto e la trasposizione fedele. Gli esempi sono infiniti, Petrolino sceglie tre film "La terra trema" di Visconti che si ispira al romanzo di Verga "I Malavoglia", "Oci Ciornie" di Nikita Michalkov, ripreso da alcune novelle di Cechov e "Sostiene Pereira" di Roberto Faenza, onesta trascrizione del romanzo di Antonio Tabucchi.

"L'operazione più riuscita - commenta Petrolino - è quella di Visconti perché il film è originale rispetto all'opera letteraria. Meno interessante, invece, la trasposizione di Tabucchi, che nel film perde molto".

Gli esempi nei film di Visconti



Antonio Larosa è il segretario di Rifondazione

La chiede Rifondazione preoccupata dallo stato di salute delle casse del Comune

«Una commissione d'inchiesta sui bilanci»

Larosa: «L'elenco dei creditori di Palazzo San Giorgio è lunghissimo. La giunta dovrebbe vergognarsi»

RIFONDAZIONE chiede una commissione d'inchiesta sulla gestione delle finanze da parte del Comune. E' la riflessione finale che fa il segretario provinciale, Antonio Larosa, dopo aver elencato una serie di vicende che definisce preoccupanti: «Il distacco provvisorio della fornitura Enel alla sede dei gruppi consiliari di Via Giudecca. Il mancato pagamento delle legittime retribuzioni dei lavoratori delle cooperative sociali. Il credito vantato dai lavoratori Fism dei servizi di scuola materna. La "scomparsa" dell'accordo sulla ripartizione accessoria dei dipendenti comunali. Le associazioni culturali che vantano i

crediti della "Notte Bianca" 2008. I libri che non accettano i buoni scuola 2009 perché ancora attendono il pagamento di quelli dell'anno scorso. Il debito del Comune nei confronti del "chiosco" di giornali di Via Giudecca. Il contributo alloggiativo trasmesso dalla Regione Calabria che non viene erogato ai cittadini. Presidenti e scrutatori di seggio che lamentano il mancato pagamento per il servizio reso alle elezioni europee del Giugno scorso. Le proteste dei Costruttori edili per il ritardo del saldo dei crediti vantati. Etcetera. Etcetera. Etcetera».

«L'elenco dei creditori del Comune di Reggio Calabria è lunghissimo - afferma - con debiti che hanno maturato mesi e anni di ritardi, con proteste ormai quotidiane di chi subisce i soprusi di un'amministrazione in preda ad una terrificante crisi di liquidità.

La Giunta Scopelliti dovrebbe semplicemente vergognarsi del trattamento riservato a lavoratori, commercianti, imprenditori, associazioni, privati che hanno fornito dei servizi senza ricevere i compensi pattuiti, servizi quotidiani, quasi di ordinaria amministrazione, da programmare con facilità anche in sede di previsione di bilancio. Altro che ente virtuoso! Altro che bilancio in salute».

«Oggi - continua - per fare fronte ad una gestione disennata delle risorse pubbliche, una gestione clientelare finalizzata alla costruzione di facile consenso ad uso elettorale, il sindaco e la giunta si trovano costretti ad aumentare in maniera vertiginosa la Tarsu e a scaricare sui cittadini i costi del loro fallimento gestionale. Per questo chiediamo con forza, ancora una volta, che vi sia una commissione d'inchiesta sulla gestione finanziaria del Comune, una commissione che faccia luce sulle mille ambiguità di una crisi di bilancio e di liquidità che sta ipotizzando il futuro di Reggio Calabria».

LA RETTIFICA

Idv, Principato è ex coordinatore

IN merito all'articolo pubblicato a pagina 20 dell'edizione di ieri del Quotidiano e dal titolo "Idv, Principato contro De Magistris", nel quale si faceva riferimento ad alcune dichiarazioni di Biagio Principato in replica a delle affermazioni rilasciate dall'euro-parlamentare nel corso di un dibattito pubblico, lo stesso Principato è stato erroneamente indicato quale commissario di Italia dei Valori. In realtà si tratta dell'ex coordinatore cittadino del partito. Dell'errore ci scusiamo con i lettori e con il diretto interessato.